

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 635° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	<i>Pag.</i>	3
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	»	4
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	8
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	16
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....	»	18
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	25

**Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato .....	<i>Pag.</i>	29
---------------------------------------	-------------	----

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	<i>Pag.</i>	30
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri ...	»	34
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri .....	»	35
RAI-TV - Sottocommissione per le Tribune .....	»	36

---

CONVOCAZIONI .....	<i>Pag.</i>	38
--------------------	-------------	----

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

322<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

GUIZZI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cimino.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MURMURA chiede che l'esame, in sede consultiva, dei presupposti di costituzionalità dei disegni di legge nn. 2638 e 2631 (di cui è relatore), di conversione dei decreti-legge n. 29 del 1991 e n. 391 del 1990, rispettivamente in materia di sostegno dell'occupazione e di attività dell'AIMA, venga rinviato alla seduta già convocata per domani, alle ore 15,30, onde poter approfondire gli aspetti implicati dai due provvedimenti.

Analoga richiesta avanza il senatore SANTINI, relatore sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 25 del 1991, relativo all'Ente ferrovie dello Stato.

Conviene la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

**199<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
COVI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Sorice.*

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Ruffino ed altri: Ampliamento dei termini di durata della protezione delle opere musicali e drammatico-musicali, e dei prodotti fonografici; norme per la protezione delle edizioni critiche musicali e letterarie (849)**

**Bozzello Verole ed altri: Modifiche ed integrazione dell'articolo 71 della legge 22 aprile 1941, n. 633, sulla tutela del diritto d'autore (1042)**

**Covi ed altri: Norme in materia di abusiva riproduzione di opere librerie e abrogazione del contributo sulle opere di pubblico dominio di cui agli articoli 177, 178, 179 e ultimo comma dell'articolo 172 della legge 22 aprile 1941, n. 633 (1102)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 gennaio.

Si apre la discussione generale, nel corso della quale prendono brevemente la parola i senatori FILETTI, CORRENTI, CASOLI, DI LEMBO, e il presidente COVI, favorevoli ad un esame in tempi brevi dell'articolato, che necessita forse di qualche perfezionamento.

In tal senso il senatore OSSICINI, anche a nome del senatore Onorato, dà conto di un emendamento al disegno di legge n. 849, volto ad estenderne la normativa anche alla tutela delle opere letterarie e drammatiche.

Replica il senatore LIPARI per evidenziare i due profili meritevoli di un approfondimento: da un lato, l'estensione alle opere letterarie e drammatiche, come prospettata dall'emendamento presentato, e,

dall'altro, la migliore definizione della nozione di « edizione critica ». Propone pertanto che l'esame dell'articolato dei tre disegni di legge avvenga nelle sedute della prossima settimana.

Non facendosi osservazioni così resta stabilito ed il seguito dell'esame e, conseguentemente, rinviato.

**Scevarolli ed altri: Inclusione di alcuni tribunali tra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzione di presidente e di procuratore della Repubblica (89)**

**Mancia e Casoli: Inclusione del tribunale di Ancona tra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzione di Presidente e di Procuratore della Repubblica (368)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

**Vitalone ed altri: Nuove norme per il conferimento degli uffici direttivi e di funzioni semidirettive nei tribunali, nelle procure della Repubblica e nelle preture delle sedi giudiziarie di cui alla tabella A allegata alla legge 22 dicembre 1973, n. 883 (1790)**

(Esame e rinvio)

Riprende l'esame dei disegni di legge nn. 89 e 368, sospeso nella seduta del 20 settembre 1990, e si inizia la trattazione del disegno di legge n. 1790.

Il relatore CASOLI rammenta preliminarmente come il disegno di legge n. 368 sia da intendersi nella sostanza ricompreso in quello recante il numero 89, rispetto al quale ha un ambito di operatività molto più ristretto. Ricorda altresì di essere favorevole ad indicare nella tabella A annessa alla legge n. 883 del 1973 un maggior numero di sedi giudiziarie, purchè individuate sulla base di un criterio oggettivo, che potrebbe essere quello di includere tutti e solo i tribunali aventi sede nelle città capoluogo di provincia, o quelli delle città sedi di corti di appello.

Il relatore riferisce quindi sul disegno di legge n. 1790, presentato nel maggio 1989 ed avente una certa qual attinenza con la tematica degli altri progetti. Con questo provvedimento valorizzando le funzioni direttive dei tribunali e delle procure di particolare importanza, ci si propone di qualificarle come funzioni direttive superiori, contemplando altresì l'istituzione dei posti di presidente aggiunto e di procuratore aggiunto del tribunale, da conferire a magistrati di cassazione, così come l'ufficio direttivo di consigliere pretore dirigente.

Conclude, rilevando, d'altra parte, la connessione solo parziale con gli altri due disegni di legge e - anche al fine di evitare un complesso dibattito che scaturirebbe inevitabilmente dall'esame di merito di quest'ultimo provvedimento - esprime un avviso sfavorevole all'ulteriore corso del provvedimento.

Riprende la discussione generale con l'intervento del senatore FILETTI, il quale evidenzia la circostanza per cui i tre disegni di legge prospettano soluzioni fra loro divergenti e non riconducibili al medesimo criterio. Concorda con il relatore circa l'opportunità di non

accogliere l'impostazione del disegno di legge n. 1790, che recherebbe inutili complicazioni.

Il senatore ACONE richiama due importanti sentenze emesse dalla corte costituzionale nel 1982, aventi ad oggetto la nomina a magistrato di cassazione, di cui alla nota legge n. 831 del 1973. Tali sentenze dichiararono l'illegittimità della normativa nella parte in cui si prevedeva che la conseguita valutazione favorevole comportasse la nomina a magistrato di cassazione indipendentemente dal conferimento delle relative funzioni, anzichè la sola attribuzione del corrispondente trattamento economico. Dichiarò di aver richiamato tali precedenti giurisprudenziali, affinché la Commissione possa tenerne conto nel seguito dell'esame.

Concorda infine con l'invito del relatore ad assumere un criterio omogeneo per la revisione della tabella A annessa alla legge n. 884 del 1973, mentre si dichiara favorevole al criterio seguito con l'articolo 2 del disegno di legge n. 368 per quanto riguarda il regime da adottare nella prima applicazione della futura legge.

Il senatore LIPARI, in sintonia con quanto testè dichiarato dal senatore Acone, ritiene essere più rigoroso, e pertanto preferibile, il criterio di cui al menzionato disegno di legge n. 368 per quanto attiene alla fase transitoria, e ritiene che nella nuova tabella A, dovrebbero essere inclusi i soli tribunali dei centri dove ha sede una corte di appello.

Accoglie infine l'invito del relatore a non proseguire nell'esame del disegno di legge n. 1790.

In senso adesivo intervengono sia il senatore CORRENTI che il presidente COVI.

Il senatore DI LEMBO rammenta come si tratti di risolvere un problema che affonda le radici lontano nel tempo: già nel 1982 il senatore Branca si soffermò sulla questione, auspicando il ricorso a criteri oggettivi, come quello della inclusione nella tabella A delle sole città dove ha sede la corte di appello. Anch'egli è dell'avviso di accantonare per ora l'esame del disegno di legge n. 1790.

Replica il senatore CASOLI, evidenziando come la questione più delicata da affrontare nell'esame dell'articolato sarà quella relativa al regime transitorio; sarebbe forse opportuno, prima di affrontarla, meditare adeguatamente sulle possibili soluzioni. Propone pertanto di rinviare il seguito della discussione.

Il sottosegretario SORICE fa presente come si tratti di questione già affrontata in questa legislatura presso l'altro ramo del Parlamento, allorchè il Governo chiese un parere al Consiglio superiore della magistratura, il quale si espresse in senso contrario alle soluzioni avanzate. Nel frattempo il Ministero ha elaborato uno schema di disegno di legge che però non ha ancora ottenuto l'approvazione formale del Consiglio dei ministri per il mancato concerto fra i dicasteri interessati.

In relazione al disegno di legge n. 368, ravvisa in esso un possibile contrasto con le attribuzioni del Consiglio superiore in tema di conferimento di funzioni.

Esprime quindi una contrarietà di fondo all'ulteriore corso dell'esame di tutti e tre i disegni di legge.

Il presidente COVI ravvisa l'opportunità, in considerazione anche dell'orientamento espresso dal rappresentante del Governo, di rinviare il seguito dell'esame dei provvedimenti, accogliendo la proposta in tal senso del relatore.

Concorda la Commissione.

**Covi ed altri: Interpretazione autentica degli articoli 1 e 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392, recante trasferimento ai comuni del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (1330)**  
(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CASOLI sull'unica disposizione del disegno di legge, volto a far sì che l'articolo 1 della legge n. 392 del 1941 venga interpretato nel senso che fra gli «uffici giudiziari» si considerino compresi anche tutti i locali occorrenti agli ordini degli avvocati e procuratori per le sale avvocati, per istruttorie e dibattimenti disciplinari, per la presidenza, per i rapporti con gli organi della giustizia locale, per le biblioteche.

Il senatore LIPARI interviene facendo osservare che la formulazione del provvedimento sembra quella di una norma innovativa, piuttosto che interpretativa.

Il sottosegretario SORICE, per parte sua, concorda con tale osservazione ed esprime perplessità in ordine ad una proposta di legge di interpretazione autentica che viene in discussione dopo cinquanta anni dalla entrata in vigore delle norme che intenderebbe interpretare. Poichè, in ogni caso, il Governo nutre non lievi perplessità anche sul merito del provvedimento, riterrebbe opportuno rinviarne l'esame alle sedute della prossima settimana.

Il presidente COVI, favorevole alla richiesta del rappresentante del Governo, fa rilevare tuttavia come sia molto viva l'attesa del ceto forense per il provvedimento, in relazione ad alcune situazioni davvero critiche che si sono presentate: basti pensare che l'ordine degli avvocati di Milano è minacciato di sfratto. Ciò non toglie che sia possibile riformulare adeguatamente la disposizione, eventualmente attingendo, per la copertura di eventuali oneri, all'apposito stanziamento previsto nella legge finanziaria.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

**225<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BERNARDI**

*Intervengono il ministro per i problemi delle aree urbane Conte ed i sottosegretari di Stato per i trasporti Nepi, per i lavori pubblici Curci e per la marina mercantile Demitry.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1990, n. 410, recante concorso dello Stato agli oneri sostenuti dagli enti locali per l'accensione di mutui per la costruzione di sistemi ferroviari passanti (2584)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 gennaio.

Riferisce alla Commissione, in vece del relatore Rezzonico, il presidente BERNARDI il quale, dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento, fa presente che il tenore di esso è in larga misura identico al disegno di legge n. 1913-B, all'ordine del giorno dell'8<sup>a</sup> Commissione in sede deliberante. La differenza principale tra i due testi, egli prosegue, consiste nella facoltà concessa dal decreto ai comuni di Milano e Torino di accendere mutui per la realizzazione di sistemi ferroviari passanti anche per l'anno 1990. Prospettata pertanto l'opportunità di un rinvio della discussione del disegno di legge n. 1913-B, ricorda che era stata ventilata la presentazione di un emendamento riguardante la materia delle metropolitane pesanti e leggere, emendamento che non si è ancora potuto formalizzare considerata la necessità di ulteriori approfondimenti.

Interviene il ministro CONTE per affermare che sulla proposta di emendamento sono in corso contatti tra i Gruppi politici e con il Ministro del tesoro; prospetta pertanto l'opportunità che la Commissione concluda nella giornata odierna l'esame del provvedimento senza

modifiche, riservando all'Assemblea la presentazione dell'emendamento.

Dopo che il relatore REZZONICO (giunto in quel momento in Commissione) ha dichiarato di concordare con l'ipotesi prospettata dal Ministro, il senatore VISCONTI fa presente che la sua parte politica è favorevole a valutare la modifica al decreto-legge prospettata dal presidente Bernardi; osserva tuttavia che occorrerebbe a suo avviso anche una modifica tendente a sopprimere il comma 2 dell'articolo 1 del testo del decreto. Qualora la maggioranza non fosse invece concorde nel modificare il decreto-legge, la sua parte politica si orienterebbe a favore dell'immediata approvazione del disegno di legge n. 1913-B.

Il relatore REZZONICO dichiara di concordare con la proposta di soppressione del comma 2 dell'articolo 1.

Il ministro CONTE dichiara che a suo avviso la Commissione dovrebbe comunque procedere nell'esame del decreto-legge, tenendo conto non solo della facoltà da esso concessa ai comuni di Milano e Torino di accendere mutui a valere sull'anno 1990, ma anche dell'opportunità di evitare i vincoli recentemente posti dal Cipe alla stipula di mutui. Inoltre, nell'eventualità di un'immediata approvazione del disegno di legge, occorrerebbe evitare la contemporanea vigenza di due provvedimenti sulla medesima materia.

Il relatore REZZONICO fa quindi presente che la Commissione, qualora ad esempio non fosse convertito nei termini costituzionali il decreto-legge, potrebbe sempre riservarsi di approvare definitivamente il disegno di legge n. 1913-B.

Dopo che il Ministro CONTE, in risposta ad un quesito del senatore SANESI, ha affermato che la proposta di emendamento tuttora allo studio riguarda anche altri comuni oltre quelli già destinatari del decreto-legge, il relatore REZZONICO si riserva comunque di presentare altri emendamenti al testo del decreto-legge in sede di esame in Assemblea.

Non essendovi quindi altri interventi in sede di dibattito e rinunciando alla replica il relatore e il Ministro, la Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente sul provvedimento senza modifiche e di richiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Nomina del presidente del Consorzio del porto di Napoli**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri)

Il relatore PATRIARCA riferisce alla Commissione sulla proposta di nomina in titolo, che riguarda il dottor Pasquale Accardo. Dopo aver illustrato il *curriculum* del candidato, il relatore si sofferma sulle doti di professionalità ed esperienza, nonchè sulle qualità personali del

medesimo, ricordandone in particolare l'azione a favore del risanamento e del rilancio dello scalo napoletano, nonchè l'intelligente attività svolta in qualità di presidente dell'Assoport. Propone infine l'espressione di un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore ULIANICH per un'osservazione di carattere generale sulle modalità di esame da parte della Commissione delle proposte di nomina avanzate dal Governo. L'oratore propone che per motivi di opportunità e di maggiore trasparenza non vengano scelti relatori provenienti dalla stessa area geografica nella quale opera il candidato, evidenziando anche l'opportunità che vi sia un contraddittorio con un altro membro della Commissione incaricato di approfondire le qualità del candidato.

Il presidente BERNARDI, pur ritenendo che l'appartenenza geografica non comporta necessariamente una mancanza di obiettività, afferma che terrà conto per il futuro della prima osservazione del senatore Ulianich, dichiarando invece che il contraddittorio sulla nomina è compito dell'opposizione.

Dopo che il senatore PATRIARCA ha affermato di aver dato per quanto possibile un quadro obiettivo delle qualità del candidato, il senatore ULIANICH ribadisce di aver svolto un'osservazione di carattere generale.

Si passa alla votazione.

Dichiarano a nome dei rispettivi Gruppi un voto di astensione i senatori SANESI e GIUSTINELLI.

Alla votazione partecipano i senatori BERNARDI, BISSO, CONDORELLI (in sostituzione del senatore CHIMENTI), GAMBINO, GIUSTINELLI, GOLFARI, IANNIELLO, LAURIA, LOTTI, MARIOTTI, NIEDDU, PATRIARCA, PINNA, REZZONICO, SANESI, TAGLIAMONTE (in sostituzione del senatore COVELLO), TOTH (in sostituzione del senatore ANDÒ), ULIANICH, VISCA e VISCONTI.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 11 voti favorevoli, 8 astensioni e 1 voto contrario.

**Nomina del presidente del Consorzio autonomo del porto di Civitavecchia**  
(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri)

Riferisce alla Commissione il senatore PATRIARCA il quale, dopo aver illustrato le qualità professionali del candidato, propone l'espressione di un parere favorevole.

Non essendovi intervenuti nel dibattito, si passa alla votazione.

Il senatore GIUSTINELLI dichiara il voto favorevole della sua parte politica.

Il senatore SANESI annuncia l'astensione dei senatori del Gruppo MSI-DN.

Partecipano alla votazione i senatori BERNARDI, BISSO, CONDORELLI (in sostituzione del senatore CHIMENTI), GAMBINO, GIUSTINELLI, GOLFARI, IANNIELLO, LAURIA, LOTTI, MARIOTTI, NIEDDU, PATRIARCA, PINNA, REZZONICO, SANESI, TAGLIAMONTE (in sostituzione del senatore COVELLO), TOTH (in sostituzione del senatore ANDÒ), ULIANICH, VISCA e VISCONTI.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 17 voti favorevoli, 2 astensioni e 1 voto contrario.

#### **Nomina del presidente dell'Aero Club d'Italia**

(Parere al Ministro dei trasporti)

Riferisce alla Commissione il senatore GOLFARI il quale, dopo aver illustrato le qualità del candidato, propone l'espressione di un parere favorevole.

Non essendovi intervenuti nel dibattito, si passa alla votazione.

Il senatore SANESI dichiara il voto favorevole del Gruppo dei senatori del MSI-DN.

Il senatore GIUSTINELLI annuncia l'astensione della sua parte politica.

Partecipano alla votazione i senatori BERNARDI, BISSO, CONDORELLI (in sostituzione del senatore CHIMENTI), GAMBINO, GIUSTINELLI, GOLFARI, IANNIELLO, LAURIA, LOTTI, MARIOTTI, NIEDDU, PATRIARCA, PINNA, REZZONICO, SANESI, TAGLIAMONTE (in sostituzione del senatore COVELLO), TOTH (in sostituzione del senatore ANDÒ), ULIANICH, VISCA e VISCONTI.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 12 voti a favore, 7 astenuti e 1 voto contrario.

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore LOTTI richiama l'attenzione sullo stato di crisi delle imprese che operano nel settore del materiale rotabile e propone pertanto un incontro con una loro rappresentanza.

Il senatore PATRIARCA si associa.

Il presidente BERNARDI dichiara sarà sua cura inserire quanto prima l'incontro prospettato dal senatore Lotti nel calendario dei lavori della Commissione.

Il presidente BERNARDI propone che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi incontri in via informale rappresentanti dell'Alitalia e dell'Assoaeroporti giovedì 7 febbraio alle ore 15,30, onde verificare lo stato di crisi del settore.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il senatore GAMBINO richiede un incontro con il Presidente della Regione Sicilia in relazione al disegno di legge n. 2331 e al piano decennale di grande viabilità.

Il senatore LAURIA si associa.

Il senatore PATRIARCA fa presente che il terzo stralcio attuativo del piano decennale della grande viabilità è stato predisposto previa concertazione con le Regioni; non ritiene quindi opportuno un incontro con il Presidente della Regione su questa materia. Ricorda inoltre che i termini per il parere da parte della Commissione sul terzo stralcio sono ravvicinati.

Il senatore VISCONTI fa presente che nell'altro ramo del Parlamento si sta procedendo ad una audizione delle Regioni, che non risultano essere state consultate in modo corretto per la formulazione del piano. Ritiene quindi che si potrebbero utilmente acquisire gli atti.

Il senatore SANESI propone di ascoltare esponenti dell'UPI per acquisire un'ulteriore valutazione da parte delle Provincie.

Il senatore MARIOTTI concorda con la proposta del senatore Visconti e raccomanda, qualora si procedesse ad un incontro con le Regioni, la tempestività delle valutazioni di queste in ordine al terzo stralcio attuativo.

Il senatore PINNA, concordando con la proposta del senatore Visconti, fa presente che le attuali valutazioni formulate dalle Regioni sul terzo stralcio tenevano conto del finanziamento di altri interventi a carico dei piani precedenti. Qualora si procedesse a delle audizioni raccomanda rapidità nel loro svolgimento.

Il senatore LAURIA fa presente che l'opportunità di ascoltare le Regioni in ordine al terzo stralcio è resa evidente dalla decisione presa dall'altro ramo del Parlamento; si riserva altresì di formulare alcune valutazioni nell'ambito della discussione del piano. Propone di incontrare il Presidente della Regione Sicilia in via informale.

Il PRESIDENTE concorda con la proposta di acquisire gli atti raccolti dalla Camera dei deputati nel corso delle audizioni con le Regioni.

Su sollecitazione del senatore GAMBINO il presidente BERNARDI prospetta l'opportunità di effettuare il già previsto ed autorizzato sopralluogo in Sicilia nei giorni tra il 28 febbraio e il 2 marzo, previa verifica della disponibilità degli amministratori locali.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

*IN SEDE REFERENTE*

**Disposizioni in materia di tariffe dei pedaggi autostradali e per il funzionamento degli uffici periferici dell'ANAS (2331)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 21 novembre 1990.

Il relatore, senatore PATRIARCA, dà conto del testo da lui predisposto, che viene assunto a base dell'esame, a partire dall'articolo 1, con il quale si accorda alla società Autostrade una proroga di dodici anni del periodo di concessione, a fronte dei maggiori oneri connessi con la realizzazione degli interventi per le manifestazioni Colombiane. Il relatore si sofferma sugli aspetti di carattere economico e finanziario che collegano la proroga agli investimenti già effettuati per le già citate manifestazioni, evidenziando l'assoluta infondatezza dei dati indicati dai movimenti ambientalisti secondo i quali la società Autostrade beneficerebbe di un regalo di 24.000 miliardi.

Il senatore LOTTI illustra un primo emendamento al testo del relatore dell'articolo 1, di carattere formale (dovendosi ritenere che gli oneri connessi alle Colombiane e alla proroga della concessione non costituiscono spese aggiuntive ad altre). Illustra un secondo emendamento volto a limitare il riferimento a quelle opere previste nell'elenco allegato al decreto del Ministro dei lavori pubblici del 2 febbraio 1990.

Il relatore PATRIARCA si dichiara favorevole agli emendamenti presentati dal senatore Lotti e propone una riformulazione dell'ultimo periodo dell'articolo 1, secondo il quale il beneficio economico conseguito dal bilancio di detta società per effetto della proroga del periodo di concessione decorre dall'esercizio 1992; tale norma consentirebbe un chiarimento di dubbi interpretativi circa l'impostazione del bilancio e gli oneri fiscali a carico della società Autostrade.

Il senatore LOTTI, con riferimento al testo riformulato, evidenzia la necessità di un approfondimento con particolare riguardo all'individuazione delle opere per le quali occorrerebbe modificare i piani di ammortamento. Osserva altresì che sulla stessa materia aveva legiferato

in modo probabilmente più completo il terzo comma dell'articolo 13 della legge n. 531 del 1982.

Il relatore PATRIARCA, nell'opportunità di effettuare ulteriori approfondimenti, riformula il testo dell'articolo 1 escludendo il periodo appena riportato, riservandosi eventualmente un approfondimento per l'esame in Assemblea.

Dopo che il sottosegretario CURCI si è associato al parere del relatore sugli emendamenti presentati dal senatore Lotti, si passa alla votazione.

Sono quindi messi ai voti ed approvati gli emendamenti presentati dal senatore Lotti.

Dopo dichiarazione di astensione del senatore LOTTI a nome della sua parte politica, è posto ai voti ed approvato l'articolo 1 nel testo del relatore conseguentemente modificato.

Si passa all'articolo 2.

Il relatore illustra l'articolo 2, che demanda al Ministro dei lavori pubblici, di concerto con i Ministri del tesoro e del bilancio, la fissazione delle tariffe dei pedaggi autostradali e prevede inoltre una progressiva riduzione dei contributi dello Stato alle società concessionarie di autostrade. Fa presente che le modifiche proposte, oltre a recepire alcune osservazioni avanzate anche dai senatori dell'opposizione in sede di comitato ristretto, sono volte a correggere l'impostazione contenuta in una legge recentemente approvata, secondo la quale le tariffe autostradali sarebbero determinate dal Ministro del bilancio e del tesoro, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, norma che non aveva tenuto nel dovuto conto la competenza primaria del Ministro dei lavori pubblici nel settore autostradale.

Sull'articolo interviene il senatore LOTTI il quale, pur apprezzando lo sforzo del relatore per introdurre nella legislazione principi a suo avviso più accettabili, fa presente che occorre un intervento ancora più incisivo. Osserva infatti che il sistema dei contributi alle società autostradali deve essere profondamente rivisto, tenendo anche conto che nel recente passato le stesse società hanno fruito di un contributo addirittura superiore a quello che era stato loro concesso nel corso degli anni sessanta, in connessione alla realizzazione della maggior parte delle rete autostradale nazionale.

Il senatore LOTTI presenta quindi un emendamento soppressivo del comma 1 del testo predisposto dal relatore, affermando che non è opportuna una nuova normativa sulle tariffe autostradali dopo che il Parlamento si è espresso su tale materia appena un mese fa. Illustra un emendamento sostitutivo del comma 2, in base al quale i contributi dello Stato alle società concessionarie sono ridotti progressivamente fino ad azzerarsi in corrispondenza dell'integrale attuazione delle opere comprese nella prima e seconda fascia di priorità del piano decennale.

L'entità dei contributi, le modalità della loro erogazione ed i tempi della manovra di riduzione sono determinati dal Ministro dei lavori pubblici in sede di approvazione delle convenzioni, tenendo conto del beneficio economico conseguente ad eventuali proroghe del periodo di concessione e ad eventuali adeguamenti delle tariffe di pedaggio. Propone un ulteriore emendamento volto a sopprimere il comma 4 che concerne l'abrogazione del comma 3 dell'articolo 11 della legge n. 407 del 1990.

Il relatore PATRIARCA si esprime in senso contrario sugli emendamenti presentati dal senatore Lotti, ribadendo i motivi che rendono preferibile una piena contitolarità del Ministro dei lavori pubblici nelle decisioni riguardanti le tariffe autostradali. Osserva altresì che il testo da lui predisposto e riguardante le concessioni autostradali appare più rispettoso di esigenze peculiari, quali ad esempio quelle della Napoli-Salerno.

Il sottosegretario CURCI si associa al parere del relatore.

Il senatore LOTTI dichiara che in questa sede intende mantenere l'emendamento che comporta la soppressione della normativa sulle tariffe autostradali, riservandosi comunque un approfondimento della posizione della sua parte politica in vista dell'esame da parte dell'Assemblea.

Si passa alla votazione.

Sono posti ai voti e respinti gli emendamenti presentati dal senatore Lotti. È quindi messo ai voti ed approvato l'articolo 2 nel testo del relatore.

Si passa all'articolo 3.

Il relatore PATRIARCA dà conto del testo dell'articolo, in base al quale il Ministro dei lavori pubblici, previo parere del Cipet, o nelle more della sua istituzione, del comitato dei Ministri di cui alla legge n. 245 del 1984, invia al Parlamento una relazione contenente proposte di riassetto del sistema delle concessioni autostradali nonché di programmazione attuativa in campo autostradale.

Si passa alla votazione.

È messo ai voti ed approvato l'articolo 3 nel testo del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,50.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

**152<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente***MARGHERITI**

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cimino.*

*Intervengono, altresì, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento per l'Unione nazionale cooperative italiane il dottor Luciano D'Ulizia, presidente ed i signori Giorgio Bartoli, Vincenzo Ciccarello e Mario Marinangeli.*

*La seduta inizia alle ore 16,50.*

Il presidente MARGHERITI rivolge anzitutto espressioni di cordiale benvenuto agli ospiti.

Il relatore MICOLINI sintetizza le finalità dell'indagine conoscitiva, sottolineando l'importanza di una pluralità di apporti nella definizione della nuova legge pluriennale per l'agricoltura.

Prende quindi la parola il dottor D'ULIZIA, presidente dell'Unione nazionale cooperative italiane, il quale - dopo aver ringraziato la Commissione per l'invito e dopo essersi riferito alle valutazioni espresse dal Consiglio generale dell'UNCI in un apposito documento concernente il disegno di legge n. 2428, all'esame della Commissione senatoriale - passa a soffermarsi sul problema della cosiddetta parificazione tra imprese cooperative ed imprese non cooperative.

A quest'ultimo riguardo l'oratore evidenzia che la normativa italiana vigente in materia appare del tutto superata sul piano internazionale e comunitario e sottolinea che si corre il rischio di sfociare in una situazione anticostituzionale in cui le imprese cooperative si trovano in condizioni non di parità ma di sfavore rispetto alle imprese non cooperative.

Il secondo punto sul quale l'oratore richiama l'attenzione riguarda la partecipazione del movimento cooperativo alla programmazione. Il disegno di legge n. 2428 mentre - egli sottolinea - prevede che le

cooperative intervengono nelle fasi di monitoraggio, controllo e verifica, non prevede una partecipazione nella fase programmatica.

Si pone inoltre la necessità, aggiunge il dottor D'Ulizia avviandosi alla conclusione, di predisporre chiare norme che consentano all'Italia di evitare l'attuale dispersione delle risorse comunitarie, utilizzandole al massimo così come fanno gli altri *partners* della CEE.

Su domanda del relatore MICOLINI, il dottor D'ULIZIA ribadisce la necessità di prevedere il coinvolgimento, accanto alle strutture pubbliche, anche degli organismi cooperativi nella fase della programmazione. Al riguardo egli potrebbe far pervenire più articolate proposte.

In riferimento ad ulteriore domanda del relatore MICOLINI circa il rapporto fra cooperazione e associazione dei produttori, il dottor D'ULIZIA sottolinea che non sussiste una separazione netta, e tanto meno una contrapposizione, fra cooperazione e associazionismo dei produttori. Esiste invece una integrazione nella quale le associazioni dei produttori svolgono un ruolo di interpreti e programmatori della offerta produttiva che deve rispondere alla domanda di mercato. Si tratta dunque - egli conclude - di un ruolo programmatico e di raccordo con la cooperazione impegnata nella fase produttiva e di trasformazione, fermo restando che laddove la cooperazione manca può sopperire l'associazionismo dei produttori.

Il presidente MARGHERITI ribadita l'importanza del ruolo delle imprese cooperative e evidenziata l'utilità che potrà venire dalle osservazioni scritte che l'UNCI riterrà di inviare, ringrazia gli intervenuti e li congeda dichiarando conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

153<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*  
ZITO*Interviene il sottosegretario di Stato per la Sanità Marinucci Mariani.**La seduta inizia alle ore 16,40.***IN SEDE REFERENTE****Bompiani ed altri: Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233)****Melotto ed altri: Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 47, 49, 51, 65 e 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1020)****Filetti ed altri: Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1679)****Tedesco Tatò ed altri: Norme a parziale modifica ed integrazioni della legge 23 legge dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879)****Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (Testo risultante dalla unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri) (2375), approvato dalla Camera dei deputati****Petizione n. 379 attinente al disegno di legge n. 2375**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame dei disegni di legge in titolo, nel testo del relatore, sospeso nella seduta pomeridiana del 24 gennaio.

Il senatore AZZARETTI illustra due emendamenti all'articolo 10, da lui stesso presentati. Il primo, al comma 4, prevede che nelle istituzioni sanitarie private di cui al comma la branca di radiologia abbia un direttore tecnico di branca medico specialista in radiologia diagnostica, la branca di radioterapia un direttore tecnico medico-specialista in radioterapia oncologica, la branca di medicina nucleare un medico specialista in medicina nucleare. Il secondo prevede il potenziamento

delle strutture pubbliche sia a gestione diretta che convenzionate obbligatoriamente, per quanto riguarda le prestazioni connesse a tecnologie innovative anche con riferimento alla tomografia di emissione.

Il presidente-relatore ZITO illustra un emendamento sostitutivo del comma 6, tendente a ripristinare il testo approvato in materia dalla Camera dei deputati, concernente il rapporto di lavoro dei dipendenti delle strutture private convenzionate.

Quindi il presidente-relatore ZITO esprime l'avviso su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 10. Si dichiara favorevole a tutti gli emendamenti presentati dal senatore Melotto in precedenza illustrati salvo a quello concernente la modificazione del comma 9, su cui si rimette alla Commissione, nonché ad un emendamento presentato dal ministro De Lorenzo al comma 4, inteso a prevedere che la branca di radiologia abbia un direttore tecnico secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Si dichiara altresì favorevole a due emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Imbriaco concernenti rispettivamente l'obbligo per le strutture pubbliche o convenzionate obbligatoriamente di soddisfare relativamente alle prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale, almeno il 70 per cento della domanda e la garanzia del pieno utilizzo delle stesse nell'arco dell'intera giornata, nonché ad un emendamento, di cui è primo firmatario il senatore Torlontano, tendente ad inserire un comma aggiuntivo dopo il comma 4 che prevede l'istituzione di un controllo di qualità dei metodi di laboratorio, purché ne sia modificata la formulazione.

Si esprime parimenti a favore di due degli emendamenti presentati dal senatore Azzaretti: il primo, al comma 1, lettera *b*), inteso a prevedere che le regioni per quanto riguarda le prestazioni specialistiche di diagnostica strumentale e di laboratorio soddisfino almeno il 75 per cento della domanda; il secondo al comma 7, inteso a riservare alla contrattazione decentrata anche la disciplina concernente il miglior utilizzo delle strutture, delle attrezzature diagnostiche e dei complessi operatori da parte del personale dipendente. Si dichiara, poi, favorevole anche ad un emendamento di cui è primo firmatario il senatore Perugini, relativo al comma 1, lettera *b*), tendente ad eliminare il riferimento all'eventuale ulteriore incremento dell'attività delle strutture pubbliche.

Si rimette alla Commissione per quanto riguarda gli emendamenti dei senatori Sirtori ed Azzaretti, al comma 5, relativi all'obbligo del potenziamento delle strutture pubbliche o convenzionate obbligatoriamente con riferimento anche alla tomografia di emissione, nonché all'emendamento del senatore Azzaretti soppressivo del comma 9.

Si dichiara contrario ai rimanenti emendamenti presentati.

Sugli emendamenti presentati si esprime poi il rappresentante del Governo. Il sottosegretario MARINUCCI MARIANI si dichiara favorevole a tutti gli emendamenti in precedenza illustrati dal senatore Melotto, nonché agli emendamenti presentati dal senatore Azzaretti, tranne quello al comma 4 dianzi illustrato. Parimenti esprime parere

favorevole sui due emendamenti presentati dal Governo, al comma 4, tendenti rispettivamente a prevedere che la branca di radiologia delle istituzioni sanitarie private abbia un direttore tecnico secondo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia ed a prevedere che i parametri minimi concernenti personale, attrezzature e caratteristiche organizzativo-strumentali cui devono conformarsi le anzidette istituzioni siano determinati con decreto del Presidente della Repubblica. Si dichiara infine favorevole all'emendamento del senatore Imbriaco al comma 1, lettera b), inteso a prevedere il soddisfacimento del 70 per cento della domanda da parte delle strutture sanitarie pubbliche per le prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale, all'emendamento di cui è primo firmatario il senatore Perugini, al comma 1, lettera b), inteso ad eliminare il riferimento all'eventuale ulteriore incremento dell'attività delle strutture sanitarie pubbliche ed all'emendamento del senatore Sirtori prima menzionato.

Si rimette alla valutazione della Commissione per l'emendamento del senatore Ventre, inteso a sostituire la lettera a), del comma 7, con un'altra formulazione secondo cui gli accordi collettivi nazionali determinano anziché il limite di età per l'instaurazione e la cessazione del rapporto convenzionale, soltanto le cause di modificazione e cessazione del rapporto anche in riferimento a sopravvenuta ed accertata inabilità. Parimenti si rimette alla Commissione per quanto riguarda l'emendamento del senatore Imbriaco al comma 1, lettera b) inteso a prevedere il pieno utilizzo delle strutture pubbliche.

Si dichiara contraria a tutti gli altri emendamenti. In particolare per quanto riguarda l'emendamento del senatore Perugini, al comma 4, volto ad escludere che le istituzioni sanitarie private che erogano prestazioni laboratoristiche, di analisi e di diagnostica strumentale possano essere gestite da persone giuridiche, il sottosegretario Marinucci Mariani motiva il suo avviso contrario in quanto ritiene che l'ingresso delle società in questione sia ormai divenuta una esigenza, dati gli altissimi costi delle attrezzature. Ritiene giusto che in materia sia finalmente emanata una normativa che regolamenti tali attività, già, peraltro, di fatto esplicate.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Il senatore BERLINGUER annuncia il suo voto favorevole ad un emendamento dei senatori Imbriaco, Dionisi e Zuffa al comma 2, tendente a sopprimere la previsione della programmazione, a livello regionale e di USL, delle convenzioni per la medicina generale.

L'emendamento viene respinto dalla Commissione che accoglie invece due emendamenti del senatore Melotto al comma 1 riguardanti rispettivamente una correzione formale e la riformulazione della disposizione relativa alla scadenza delle convenzioni attualmente vigenti. Viene anche accolto un emendamento del senatore Azzaretti al comma 1, sostitutivo della disciplina relativa alla quota minima di prestazioni specialistiche, di diagnostica strumentale e di laboratorio da erogarsi direttamente dalle strutture pubbliche. Risulta quindi precluso un altro emendamento avente lo stesso oggetto, presentato dai senatori

Imbriaco e Dionisi. Viene accolto un emendamento del senatore Perugini, sempre al comma 1, tendente a precisare che la quota ivi prevista di prestazioni da erogarsi dalle strutture pubbliche è da ritenersi un minimo, restando assorbito un ulteriore emendamento del senatore Melotto avente identico testo.

Sono accolti anche un emendamento dei senatori Imbriaco e Dionisi che prescrive il pieno utilizzo nell'arco dell'intera giornata delle strutture pubbliche ed un emendamento del senatore Melotto, riformulato secondo le indicazioni del relatore, il quale precisa che il massimo utilizzo delle strutture pubbliche deve tenere conto dell'attività libero-professionale svolta nelle anzidette strutture da sanitari dipendenti dal Servizio sanitario nazionale.

Sono poi dichiarati decaduti per assenza dei proponenti due emendamenti al comma 1 presentati rispettivamente dai senatori Signorelli e Pietro Ferrara.

Il senatore BERLINGUER annuncia il suo voto favorevole ad un emendamento presentato dai senatori Imbriaco e Dionisi soppressivo del comma 2. Egli rileva che tale comma di fatto ripristina il sistema di assistenza indiretta già praticato da certi vecchi enti mutualistici come l'ENPAS. Si tratta di un sistema che è anche più costoso di quello dell'assistenza diretta, come dimostra il fatto che il sistema sanitario in Francia ed in Germania, dove c'è il sistema mutualistico, costa di più che in Italia. Intere regioni saranno indotte ad autorizzare l'introduzione dell'assistenza indiretta, facendo così andare la spesa fuori controllo, e rendendo impossibile qualsiasi seria programmazione sanitaria.

Il senatore ALBERTI annuncia a sua volta il suo voto favorevole e rileva che, a livello sperimentale, il passaggio all'assistenza indiretta era già previsto all'articolo 9, per cui si deve ritenere che ora si voglia generalizzare tale sistema.

L'emendamento viene poi respinto dalla Commissione, mentre viene accolto un emendamento del senatore Melotto sostitutivo del comma 2.

Il senatore BERLINGUER annuncia il voto favorevole ad un emendamento del senatore Perugini al comma 4 tendente ad escludere che le istituzioni sanitarie private eroganti esclusivamente prestazioni poliambulatoriali, laboratoristiche e diagnostiche possano essere gestite da persone giuridiche. Egli rileva che già nel disegno di legge sulle farmacie, ora all'esame della Camera dei deputati, si vuole introdurre la possibilità di gestione da parte di persone giuridiche. Ciò non solo fa penetrare nel settore sanitario una mentalità esclusivamente mercantile, ma apre anche la possibilità del riciclaggio nel settore di denaro di origine criminale.

Il senatore PERUGINI rileva che l'emendamento è scaturito dalla necessità di contrastare una situazione che non dà adeguate garanzie dal

punto di vista della professionalità degli operatori. Ritira comunque l'emendamento e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno che impegna il Governo a disciplinare organicamente i laboratori gestiti in forma societaria.

Il senatore BERLINGUER fa proprio l'emendamento presentato dal senatore Perugini.

Il senatore MELOTTO fa presente che per dieci anni si è proceduto con normative transitorie non organiche, e che finalmente al comma 4 dell'articolo in esame si prevede che ci sia una regolamentazione organica nei piani sanitari regionali. Ricorda poi che attualmente le strutture di ricovero private sono gestite in gran parte da società private. Si pronuncia pertanto contro l'emendamento in discussione e a favore dell'ordine del giorno preannunciato dal senatore Perugini.

L'emendamento, già presentato dal senatore Perugini e fatto poi proprio dal senatore Berlinguer, viene respinto, mentre vengono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti due emendamenti al comma 4 presentati rispettivamente dai senatori Pietro Ferrara e Signorelli.

Sono, quindi, ritirati tre emendamenti al comma 4, presentati rispettivamente dai senatori Torlontano, Dionisi e Imbriaco, dal rappresentante del Governo e dal senatore Azzaretti, concernenti la direzione dei laboratori delle istituzioni sanitarie private considerate nel comma. È, invece, accolto un emendamento del relatore il quale prevede che ciascuna branca di specializzazione in questione abbia un direttore tecnico secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Vengono, poi, dichiarati decaduti per assenza del proponente altri due emendamenti del senatore Signorelli al comma 4.

Quindi è respinto dalla Commissione, contrario il relatore, un emendamento governativo al comma 4, tendente a prevedere che i requisiti delle strutture laboratoristiche e diagnostiche siano definiti con Decreto del Presidente della Repubblica, anziché con Decreto del Presidente del Consiglio.

Viene, invece, accolto, con le modifiche proposte dal Presidente-relatore, un emendamento del senatore Melotto al comma 4, riguardante la disciplina del processo di revisione delle convenzioni.

Il senatore BERLINGUER annuncia il voto favorevole ad un emendamento del senatore Alberti tendente ad introdurre un comma aggiuntivo dopo il comma 4, nel quale si disciplina il controllo di qualità dei metodi di laboratorio, clinici, di radiologia e di diagnostica per immagini.

Tale emendamento, in una nuova formulazione proposta dal relatore, viene accolto.

Viene altresì accolto l'emendamento del senatore Sirtori, al comma 5, prima menzionato. Resta assorbito quindi un emendamento di identico tenore del senatore Azzaretti.

Viene invece respinto un emendamento dei senatori Imbriaco e Dionisi, al comma 5, tendente a sopprimere la possibilità di effettuare prestazioni connesse a tecnologie innovative da parte di strutture private non convenzionate, con diritto al rimborso, in caso di impossibilità per il Servizio sanitario nazionale di soddisfare le richieste tramite le strutture pubbliche o quelle convenzionate.

È accolto l'emendamento del presidente-relatore Zitò sostitutivo del comma 6.

Il senatore VENTRE annuncia il voto favorevole al proprio emendamento al comma 7, dianzi menzionato.

Sottolinea che la Corte Costituzionale ha statuito che l'attività dei medici convenzionati è di carattere libero professionale. Quindi è inammissibile prevedere limiti di età, tanto più che di fatto l'unica attività libero-professionale effettivamente esercitabile per i medici è proprio quella convenzionata. Dopo essersi richiamato alla posizione dei farmacisti, per i quali non è previsto alcun limite di età, dichiara di condividere le preoccupazioni di giovani medici disoccupati, la cui situazione dipende però dalla mancanza di una seria selezione svolta nelle università. Occorre poi consentire agli assistiti di fruire delle prestazioni dei medici da loro liberamente scelti.

Il senatore AZZARETTI annuncia il proprio voto contrario e fa notare che di fatto non c'è libertà di scelta degli assistiti in quanto c'è un tetto massimo per ciascun medico.

Dopo che il presidente-relatore ZITO ed il sottosegretario MARI-NUCCI hanno ribadito le loro perplessità, l'emendamento viene respinto.

Viene accolto un emendamento del senatore Azzaretti al comma 7, tendente a prevedere che in sede di contrattazione decentrata si preveda il miglior utilizzo da parte del personale delle strutture diagnostiche e dei complessi operatori.

Sono altresì accolti due emendamenti presentati rispettivamente dal senatore Melotto e dal senatore Azzaretti tendenti il primo a sopprimere il comma 8, ed il secondo a sopprimere il comma 9. Tali commi concernevano la fissazione delle tariffe specialistiche e l'istituzione dei protocolli diagnostici. Conseguentemente viene dichiarato precluso un emendamento del senatore Melotto al comma 9.

Viene dichiarato decaduto per assenza del proponente un emendamento del senatore Signorelli tendente ad inserire un comma aggiuntivo dopo il comma 9.

Viene altresì respinto, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Berlinguer, un emendamento del senatore Imbriaco, tendente ad inserire nove commi aggiuntivi dopo il comma 9, riguardanti il prontuario farmaceutico.

Il senatore PERUGINI illustra il seguente ordine del giorno, da proporre all'Assemblea:

Il Senato,

in relazione alla gestione da parte di persone giuridiche di strutture poliambulatoriali, laboratoristiche e di diagnostica strumentale,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro l'anno 1991 un disegno di legge che disciplini la gestione delle strutture sanitarie, in forma societaria prevedendo altresì una normativa specifica delle incompatibilità, nonché norme sanzionatorie per casi di inadempienze ed omissioni rispetto alle prescrizioni previste.

PERUGINI

Tale ordine del giorno viene accolto dalla rappresentante del Governo ed il proponente non insiste per la votazione.

L'articolo 10, con le modificazioni precedentemente accolte, viene quindi approvato dalla Commissione.

Il senatore BERLINGUER chiede che l'esame dell'articolo 11, riguardante il personale dipendente dal Servizio sanitario nazionale, sia differito, data la notevole importanza delle tematiche da esso affrontate.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

**207<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
PAGANI*La seduta inizia alle ore 16,25.***IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1990, n. 414, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche nell'autunno 1990 (2588)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 30 gennaio scorso.

Il presidente PAGANI comunica il contenuto di una lettera inviata dal ministro LATTANZIO, con la quale si chiede un rinvio a domani pomeriggio dell'esame del disegno di legge in titolo, essendo in corso contatti a livello governativo tra i Ministri interessati.

Interviene il senatore BOATO, che sottolinea come sia evidente che la responsabilità delle continue dilazioni registratesi nell'*iter* del disegno di legge n. 2588 dipenda esclusivamente dal Governo, in seno al quale si è registrato un grave dissenso: va invece ascritto a merito della Commissione aver fatto emergere tale contrasto, e pertanto qualsiasi nuova proposta risolutiva avanzata dal Governo non deve comunque relegare i tempi del dibattito parlamentare entro limiti troppo ristretti.

Il senatore TORNATI dichiara che l'iniziativa di un'apposita riunione interministeriale sul disegno di legge n. 2588 rappresenta

l'opportuna conclusione di una vicenda politica imbarazzante: l'assenza di collegialità nell'emanazione del decreto-legge e la sua palese eterogeneità hanno creato notevoli disfunzioni nel procedimento legislativo, ritardandone il corso nonostante che esso rispondesse ad un'emergenza reale, quale quella sismica in Sicilia orientale. Occorre far presente alla Presidenza del Senato che lo stravolgimento di competenze operato dall'attuale gestione della Protezione civile non può essere fatto ricadere sui tempi d'esame della Commissione, che dovrà valutare con la dovuta ponderazione il nuovo testo che il Governo presenterà.

Secondo il senatore FABRIS, riconoscendo l'eterogeneità del decreto-legge ed apprestandosi a porvi rimedio, il Governo intende operare con la dovuta correttezza: il problema dei tempi del successivo dibattito parlamentare dovrebbe essere trattato solo ove la seduta pomeridiana di domani non dovesse dimostrarsi sufficiente alla conclusione dell'esame.

Il senatore SPECCHIA ascrive a merito della Commissione l'aver ottenuto la probabile modifica di un decreto-legge solo in parte legato alle emergenze sismiche e alluvionali del 1990: le norme concernenti tali emergenze vanno fatte salve, mentre le obiezioni critiche pervenute da taluni ministri vanno recepite per quanto riguarda lo stravolgimento di competenze operato nella parte rimanente del disegno di legge. L'esigenza di celerità nell'esame non può prescindere, infine, dalla considerazione che proposte parzialmente innovative, che il Governo dovesse presentare al termine della riunione interministeriale di domani, comporterebbero un'attenta ponderazione da parte della Commissione.

Il relatore, senatore ZANGARA, dà atto della correttezza con cui il ministro Lattanzio si è attivato per giungere ad un'intesa interministeriale: il disagio conseguente all'ulteriore rinvio non dovrebbe protrarsi oltre la seduta pomeridiana di domani: ove poi i tempi di esame in Commissione si rivelassero troppo stretti, potrebbe non doversi escludere che l'Assemblea accordi ulteriori margini di tempo alla Commissione.

Il presidente PAGANI conferma che la Commissione ha agito doverosamente nel far emergere le diversità di accento registratesi in seno al Governo. Ciò non può esimere, peraltro, dall'accelerare il più possibile un esame i cui tempi già derogano agli ordinari termini regolamentari: pertanto, resta prevedibile il necessario passaggio in Assemblea entro la settimana, se non altro per disporre un rinvio in Commissione ove l'esame non si sia esaurito.

Non facendosi osservazioni, il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani pomeriggio.

**Citaristi ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione di cave e torbiere (280)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

**Boato ed altri: Legge-quadro in materia di cave e torbiere e norme per l'estrazione di materiali litoidi nei corsi d'acqua (1882)**

**Zanella ed altri: Legge-quadro in materia di cave e torbiere (2451)**

(Esame congiunto e rinvio)

(Costituzione di Comitato ristretto per l'esame dei tre disegni di legge)

Il relatore, senatore CUTRERA, propone la costituzione di un Comitato ristretto nel quale i provvedimenti siano confrontati tra loro, tenendo conto di quelli pendenti alla Camera dei deputati e della legislazione regionale in materia; alla redazione di un testo unificato dovrebbe pervenirsi non prima di avere svolto audizioni delle associazioni ambientaliste e dei settori della produzione interessati. Infatti, la questione delle cave e torbiere non si limita alle escavazioni su terra, ma riguarda anche quelle in alveo, sulle quali già intervengono talune leggi regionali; andrebbe vagliata anche la possibilità di piani di recupero che rendano compatibili le escavazioni con le esigenze di salvaguardia ambientale, come esperienze straniere efficacemente dimostrano. Un proficuo scambio di valutazioni, infine, dovrebbe essere intrapreso sia con il Ministero dell'ambiente che con quello dell'industria, ambedue competenti su aspetti diversi della materia.

Interviene il senatore BOATO, secondo cui andrebbero intraprese le opportune intese con la Camera dei deputati, per evitare sovrapposizioni con l'*iter* legislativo pendente presso la VIII Commissione in materia di cave e torbiere.

Secondo il senatore TORNATI, sarebbe necessario sollecitare il contributo anche della Conferenza Stato-Regioni, dell'associazione degli escavatori, delle associazioni ambientaliste e del Servizio Geologico Nazionale: la legislazione regionale sui materiali litoidi dei fiumi può costituire un utile tracciato, così come le competenze tecniche possono illuminare circa la possibilità di un reale recupero e ripristino ambientale.

Dopo che il senatore FABRIS ha ricordato che diverse Regioni hanno in via di elaborazione testi normativi in materia di cave e torbiere, il senatore GOLFARI sottolinea la concorrenza di competenze regionali in materia di cave e torbiere: pertanto, la legge-quadro in questione non deve interferire nelle competenze tutelate dall'articolo 117 della Costituzione. Fatta salva l'esigenza di programmazione delle attività produttive, il mero approccio ambientalistico non farebbe giustizia dell'ineliminabile contributo apportato all'economia nazionale dagli industriali e dagli artigiani della sabbia, della ghiaia, del calcare, della argilla e del marmo: ad evitare penalizzazioni ingiustificate, propone quindi un sopralluogo in alta Lombardia per apprezzare sul campo la possibilità di conciliare la salvaguardia ambientale con l'estrazione del materiale litoide.

Il presidente PAGANI, dichiara preliminarmente di condividere l'ovvia esigenza, manifestata dal senatore Golfari, di rispettare le competenze regionali in materia. L'esito positivo di un conflitto di competenze in merito al disegno di legge n. 280, poi, non implica che la Commissione non terrà conto di tutte le possibili implicazioni del problema, come sollecitato dal Gruppo democratico cristiano. Dopo aver auspicato il fattivo contributo di ambedue i ministeri competenti, nonchè delle associazioni e di altri enti privati di cui potrà essere deliberata l'audizione, il Presidente, in considerazione del consenso espresso, invita i Gruppi a designare i propri rappresentanti in seno al Comitato ristretto.

Il seguito dell'esame congiunto è pertanto rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

*Presidenza del Presidente*  
GITTI

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

Il Comitato procede all'audizione del Ministro dell'interno, onorevole Vincenzo Scotti, e del Direttore del SISDE, prefetto Riccardo Malpica, in ordine alle misure di sicurezza e di prevenzione adottate in relazione all'attuale situazione internazionale.

*La seduta termina alle ore 12,35.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

**212<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Pavan.*

*La seduta inizia alle ore 18,15.*

**Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1990, n. 411, recante proroga dell'aliquota del 9 per cento dell'imposta sul valore aggiunto sulle calzature e altre disposizioni urgenti in materia tributaria (2585)  
(Parere all'Assemblea)**

Il presidente ANDREATTA, nel far presente che il parere, già reso in data 21 gennaio sul provvedimento in esame, era basato sulla considerazione che l'agevolazione IVA per le calzature, trovando la copertura su maggiori entrate derivanti dall'articolo 12 della legge n. 408 del 1990 non poteva essere assecondata in quanto, allo stato, non si disponeva dei dati necessari a valutare la reale entità di tali maggiori entrate, propone di rivedere in senso favorevole il parere stesso, in quanto il Tesoro ha trasmesso i dati relativi ai decreti di variazione conseguenti alla legge n. 408 del 1990, da cui risulterebbe che l'importo minimo di gettito previsto dall'articolo 12 di tale legge è stato rispettato al netto dei 116 miliardi di cui all'articolo 4 del decreto in esame, che quindi sono acquisiti in bilancio e disponibili come mezzi di copertura. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Interviene il senatore SPOSETTI, che si dichiara contrario ad una modifica del precedente parere, in considerazione del fatto che da una

parte non è garantito che il maggior gettito del già citato articolo 12 coincida con quanto dichiarato come maggiore entrata lorda da parte del Tesoro. In secondo luogo, poichè i 116 miliardi costituiscono una maggiore entrata rispetto a quanto previsto dall'equilibrio di bilancio, essa soggiace ai divieti di utilizzo per finalità di copertura fissati dalle leggi finanziarie annuali: se la maggiore entrata è quindi contabilizzata per l'esercizio 1990, essa può essere utilizzata a tal fine solo per il 25 per cento, mentre, se essa è imputata all'esercizio 1991, non può costituire base di copertura, dovendo essere integralmente devoluta a sollievo del fabbisogno.

Il senatore BOLLINI sottolinea l'esigenza di valutare attentamente l'applicazione dell'articolo 2 della legge finanziaria per il corrente anno, laddove essa precisa l'integrale devoluzione a sollievo del fabbisogno delle maggiori entrate, onde evitare che mediante una sistematica disattenzione di tale norma si produca una costante irregolarità nel sistema delle coperture delle nuove spese.

Su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole sugli articoli 1, comma 1, e 4 del decreto, sulla base delle considerazioni emerse nel dibattito e con la conferma della contrarietà del Gruppo comunista.

**Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1990, n. 409, recante disposizioni urgenti in tema di perequazione dei trattamenti di pensione nei settori privato e pubblico (2583)**  
(Parere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 gennaio.

Il sottosegretario PAVAN precisa che il Tesoro ha presentato emendamenti destinati a modificare alcuni dettagli della normativa, soprattutto per quanto concerne le casse autonome, onde diversamente adeguare le aliquote contributive. Il Tesoro propone altresì la soppressione del comma 10-bis dell'articolo 1, il cui onere varia nel corso degli anni dai 100 ai 300 miliardi per la sola parte privata e si raddoppia ove si consideri anche quella pubblica. Sulla base dei calcoli redatti dal Tesoro poi l'onere per il 1994 non sarebbe di 3.500 miliardi aggiuntivi ma di 3.685. Conseguentemente il Tesoro propone di coprire la somma complessiva di 3.685 miliardi mediante un adeguamento delle aliquote IVA, per il 50 per cento del totale, e per la restante parte con un innalzamento delle aliquote contributive a carico dei lavoratori dipendenti statali e di quelli soggetti ai fondi pensioni INPS ed ENPALS. La misura di tali adeguamenti sarà stabilita, anche al fine di omogeneizzare le aliquote contributive fra dipendenti pubblici e privati, con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con quelli delle finanze e del lavoro, da adottarsi entro il 31 dicembre 1992.

Il senatore BOLLINI chiede di conoscere i motivi per cui l'onere risulta più elevato, per il quarto anno, di 185 miliardi. Si dichiara poi contrario alla prefissione di un incremento dell'aliquota IVA nel limite

del 50 per cento, mentre sarebbe opportuno fissarlo nei due terzi del totale. Ritiene inoltre che la data di decorrenza della variazione dell'IVA e dei contributi debba essere coincidente, mentre gli oneri gravanti sui lavoratori non possono essere loro posti a carico a partire da date diverse, come è il caso dei dipendenti degli enti locali, per i quali i contributi si innalzerebbero immediatamente. L'omogeneizzazione delle aliquote contributive non trova infine ragione per essere indicata in questa sede, essendo già prevista in altra norma legislativa e rilevando maggiormente sotto il profilo di merito.

Dopo che il sottosegretario PAVAN ha spiegato i motivi della variazione dell'onere complessivo, che comunque riguarda il settore privato, il senatore SPOSETTI propone di rinviare l'esame del provvedimento, al fine di dar modo alle Commissioni di merito di operare una valutazione preventiva degli emendamenti del Governo.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è rinviato a domani.

**Autonomia delle università e degli enti di ricerca (1935)**

**Cavazzuti ed altri: Norme per l'attuazione dell'articolo 33 della Costituzione (autonomia delle Università) e delega al Governo per il finanziamento delle Università (26)**

**Condorelli ed altri: Nuove norme per il reclutamento e la promozione del personale docente universitario ed altri provvedimenti per l'università (1483)**

**Filetti ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1813)**

**Pecchioli ed altri: Autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca (2047), 1935-26-1483-1813-2047-A  
(Parere all'Assemblea) (Seguito dell'esame e conclusione)**

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 22 gennaio scorso.

Il presidente ANDREATTA fa presente che, in seguito alla richiesta del 22 gennaio, il Servizio del bilancio ha trasmesso una nota di lettura sulla quantificazione degli oneri del provvedimento.

In base a tale nota si osserva che il comma 5 dell'articolo 7 necessita della definizione di un criterio di pareggio della parte corrente del bilancio delle università, in relazione alle spese per la ricerca e a quelle per l'organico. Analogamente il comma 4 dell'articolo 9 va chiarito nel senso di valutare se l'affidamento al decreto rettorile della determinazione della pianta organica implichi la sottrazione del decreto ai controlli di legittimità e di merito della Corte dei conti. Occorre poi chiarire se il nuovo rapporto di impiego del personale non docente si instauri direttamente con l'università o con lo Stato.

Per quanto concerne l'articolo 12, se ne propone la riformulazione, al fine di modificare i commi 5 e 7 dell'articolo 7 della legge n. 168 del 1989 affinché la gestione finanziaria delle università sia vincolata al rispetto del criterio dell'equilibrio della parte corrente del bilancio. Deve essere poi fatto tassativo divieto di contrarre mutui per la copertura di oneri di natura corrente.

Quanto alla clausola di copertura, il comma 2 dell'articolo 28, relativo al finanziamento del Forum della ricerca (articolo 23) e dei programmi di ricerca (articolo 22) andrebbe riformulato nel senso di stabilire che tale norme vanno finanziate esclusivamente nei limiti del finanziamento.

Precisa inoltre che il Governo ha dichiarato di riservarsi di presentare in Assemblea i conseguenti emendamenti. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole condizionato al recepimento dei suggerimenti sopra espressi.

Dopo un intervento del senatore SPOSETTI, mirante ad evitare la definizione di limiti quantitativi alla spesa destinata all'ammortamento di mutui, la Sottocommissione concorda con la proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDI 5 FEBBRAIO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mora, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1991, n. 18, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (2611): *parere favorevole con osservazioni.*

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge, del decreto-legge 19 gennaio 1991, n. 18, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (2611): *parere favorevole.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**  
**Sottocommissione per le Tribune**

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1991

*Presidenza del Presidente*  
BORDON

*La seduta inizia alle ore 15.*

*DEFINIZIONE DI UN CICLO DI TRASMISSIONI DI TRIBUNA POLITICA*

*ESAME DI PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO DELLE TRIBUNE*

Intervenendo sul primo punto all'ordine del giorno, il presidente BORDON illustra l'ipotesi di calendario delle trasmissioni di Tribuna politica da sottoporre all'Ufficio di Presidenza della Commissione.

Il senatore RIZ si dichiara contrario a tale ipotesi in quanto il regolamento in vigore non prevede la partecipazione di rappresentanti del Gruppo Misto, finchè non verrà risolta la questione si opporrà, d'ora in avanti, a qualsiasi decisione.

Il presidente BORDON, prendendo atto di quanto dichiarato dal senatore Riz, propone di portare all'attenzione del prossimo Ufficio di Presidenza della Commissione il calendario di Tribuna politica proposto che, ricorda, si articola in una trasmissione della durata di circa 2 ore con la partecipazione di tutte le forze politiche e dedicata ad un tema specifico ed una serie di incontri, della durata di 10 minuti, organizzato sulla falsariga del ciclo precedente.

La Commissione concorda.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, il presidente BORDON ricorda che l'argomento è stato già trattato in precedenti riunioni e pertanto la bozza di nuovo regolamento può considerarsi, salvo qualche lieve modifica tecnica, ormai definitiva. Reputa comunque opportuno approfondire ulteriormente alcune norme proposte.

Il senatore RIZ illustra alcuni emendamenti al testo in esame.

Il presidente BORDON, concorde la Commissione, propone di proseguire l'esame del punto all'ordine del giorno in altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE

(1<sup>a</sup> - Affari Costituzionali)  
(11<sup>a</sup> - Lavoro, previdenza sociale)

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 9,30*

*In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1990, n. 409, recante disposizioni urgenti in tema di perequazione dei trattamenti di pensione nei settori privato e pubblico (2583).
  - MANCINO ed altri. - Nuove norme per miglioramenti e perequazione dei trattamenti pensionistici (543).
  - MARIOTTI ed altri. - Perequazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali civili e militari (869).
  - SANTALCO ed altri. - Riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato (871).
  - ANTONIAZZI ed altri. - Rivalutazione delle pensioni pubbliche e private (2189).
  - Perequazione dei trattamenti di pensione nei settori privato e pubblico (2439).
  - SIRTORI. - Adeguamento e perequazione del trattamento pensionistico (2494).
  - SIRTORI. - Adeguamento e perequazione del trattamento pensionistico del personale civile e militare dello Stato (2495).
- e delle petizioni nn. 9, 12, 52, 98, 102, 251, 340, 351 e 353 attinenti ai suddetti disegni di legge.

#### II. Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MAFFIOLETTI ed altri. - Revisione dell'articolo 39 della Costituzione (1752).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GIUGNI ed altri. - Modifica dell'articolo 39 della Costituzione (1508).

---

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 15,30*

*In sede consultiva*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1991, n. 25, recante integrazione dell'articolo 2 della legge 17 maggio 1985, n. 210, in materia di partecipazione dell'ente Ferrovie dello Stato a società aventi per fini lo studio, la progettazione e la costruzione di linee e infrastrutture ferroviarie (2623).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 dicembre 1990, n. 391, recante trasferimento all'AIMA della gestione delle risorse proprie della CEE e degli aiuti nazionali nel settore dello zucchero, nonché modifica delle norme per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero (2631) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 1991, n. 29, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2638).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233).
- MELOTTO ed altri. - Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 47, 49, 51, 65 e 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1020).
- FILETTI ed altri. - Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1679).
- TEDESCO TATÒ ed altri. - Norme a parziale modifica ed integrazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879).
- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (*Testo risultante dalla unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei*

*deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).*

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BOATO ed altri. - Modifica del secondo comma dell'articolo 9 e del primo comma dell'articolo 32 della Costituzione (2122).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA. - Norme per il trasferimento alla Regione autonoma Valle d'Aosta delle funzioni amministrative in materia di cessione in proprietà agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica (1051).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LOMBARDI ed altri. - Tutela dell'ambiente - Modificazione degli articoli 9, 24 e 32 della Costituzione (2363).
- FILETTI ed altri. - Avocazione allo Stato dei profitti illegittimi della classe politica (979).
- Deputati MARTINAZZOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonché sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi (1912) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Deputati CAVERI ed altri. - Modifica e integrazione alla legge 5 giugno 1850, n. 1037, concernente la disciplina degli acquisti dei corpi morali (1951) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 9,30*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 (2432).

- Ratifica ed esecuzione dell'accordo, effettuato mediante scambio di lettere, tra il Governo della Repubblica italiana e la MFO (Forza multinazionale ed osservatori), concernente la proroga della partecipazione italiana alla MFO, firmato a Roma il 12 marzo 1990 (2489).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra Italia e Brasile, fatto a Roma il 17 ottobre 1989 (2490).

---

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 9,30 e 15*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1991, n. 17, recante ulteriori provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nell'area del Golfo Persico (2610).

---

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 11 e 15,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali per il 1991 (2599).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (1895) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al

fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARIGLIA ed altri. - Privatizzazione di aziende pubbliche e riordino delle partecipazioni statali (885).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340-bis) (risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana dell'11 luglio 1990, degli articoli da 5 a 11 del disegno di legge n. 1340).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici e per la tutela del patrimonio pubblico e dell'investitore privato in caso di alienazione di partecipazioni azionarie da parte del Tesoro dello Stato, di enti pubblici e di imprese a partecipazione pubblica. Istituzione della Commissione per la valorizzazione del patrimonio pubblico (2320).
- FORTE ed altri. - Delega al Governo per la trasformazione di enti pubblici economici in società per azioni e per la cessione di società da essi controllate (2381).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche all'ordinamento del Ministero del tesoro (1771).
- 

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 9*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di tariffe dei pedaggi autostradali e per il funzionamento degli uffici periferici dell'ANAS (2331).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- SENESI ed altri. - Concorso dello Stato agli oneri sostenuti dagli enti locali per l'accensione di mutui per la costruzione di sistemi ferroviari passanti (1913-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- 

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 9,30 e 15,30*

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste professor Vito Saccomandi sul settore bieticolo saccarifero e sulla politica agricola comune.

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 dicembre 1990, n. 391, recante trasferimento all'AIMA della gestione delle risorse proprie della CEE e degli aiuti nazionali nel settore dello zucchero, nonché modifica delle norme per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero (2631) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati PEDRAZZI ed altri. - Nuove norme in materia di imballaggi nella vendita all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli (2609) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Deputati LOBIANCO ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 434, concernente l'ordinamento della professione di perito agrario (2593) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - MICOLINI ed altri. - Ordinamento della professione di enologo (2250-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
  - CARLOTTO. - Nuove norme in materia di imballaggi nella vendita all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli (2605).
-

## **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 9 e 15*

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- GIANOTTI ed altri. - Norme sul commercio degli animali d'affezione e sulle attività collegate (2335).

II. Discussione del disegno di legge:

- Modifica alle disposizioni del testo unico sui pesi e sulle misure, approvato con regio decreto 23 agosto 1890, n. 7088, e successive modificazioni (2430).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- CASSOLA e ALIVERTI. - Promozione della ricerca in materia di reattori nucleari a sicurezza intrinseca (2634).
- 

## **LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 15*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1991, n. 18, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (2611).
-

## **IGIENE E SANITÀ (12ª)**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 9 e 15,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233).
- MELOTTO ed altri. - Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 47, 49, 51, 65 e 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1020).
- FILETTI ed altri. - Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1679).
- TEDESCO TATÒ ed altri. - Norme a parziale modifica ed integrazioni della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879).
- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (*Testo risultante dalla unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

e della petizione n. 379 attinente al disegno di legge n. 2375.

---

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 9,30 e 15,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1990, n. 414, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche nell'autunno 1990 (2588).

- PECCHIOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme di principio e di indirizzo per la tutela dell'ambiente e della salute dall'inquinamento acustico (1457-bis) (Risultante dallo stralcio degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge 1457).

*In sede consultiva*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LOMBARDI ed altri. - Tutela dell'ambiente. - Modificazione degli articoli 9, 24 e 32 della Costituzione (2363).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BOATO ed altri. - Modifica del secondo comma dell'articolo 9 e del primo comma dell'articolo 32 della Costituzione (2122).

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 15*

*Osservazioni su provvedimenti legislativi*

Esame del seguente atto:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1991, n. 18, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (Atto Senato n. 2611).

*Procedure informative*

Audizione del prof. Giovanni Torregrossa, presidente dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in riferimento all'esame della relazione governativa sull'attività svolta dagli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno in attuazione del programma triennale, sulla base dei rendiconti di esercizio presentati dagli enti stessi (articolo 6, comma 4, della legge 1° marzo 1986, n. 64)

---

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per la ristrutturazione e riconversione industriale**  
**e per i programmi delle Partecipazioni statali**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 15,30*

Indagine conoscitiva sulla evoluzione del rapporto tra pubblico e privato nel quadro della competitività globale nei seguenti paesi: Gran Bretagna, Francia, Germania, Svezia, Ungheria, Cecoclovacchia:  
Audizione del Presidente dell'IRI.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 6 febbraio 1991, ore 15*

- Comunicazioni sulla vertenza tra l'INPS e le società SOPIN e SIPE OPTIMATION.
- Esame della bozza di relazione conclusiva al Parlamento, esclusa la parte relativa all'Istituto nazionale della previdenza sociale.